



Assemblea Territoriale Idrica
Palermo



**DOCUMENTI INTEGRATIVI AL PDA APPROVATO CON
DELIBERA DELL'ATI N. 11/2020,
IN ADEMPIMENTO AL
D.A. DEL TERRITORIO ED AMBIENTE N. 112/GAB/2024**

DICHIARAZIONE DI SINTESI

14/05/2024



I.	PREMESSA.....	2
1.	LA PROCEDURA VAS relativa alla “Revisione ed aggiornamento del Piano d’Ambito dell’ATO Palermo”	3
1.1	Fase di Scoping – Le risposte dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale	4
A.	DIPARTIMENTO REGIONALE ACQUA E RIFIUTI:	4
B.	ARPA SICILIA.....	6
1.2	Fase di <i>Scoping</i> – Parere n. 73 S-III/2022 reso dalla Commissione Tecnico Specialistica...	7
1.3	Fase di <i>Scoping</i> – Conclusione della fase e definizione delle successive attività	7
1.4	Fase di Consultazione – Avvio	8
1.5	Fase di Consultazione – Osservazioni dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCAM).....	10
A.	AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA	10
B.	COMUNE DI CEFALÙ	13
1.6	Fase di Consultazione – Conclusione attività ex art. 14 D.Lgs. 152/2006.....	14
1.7	Fase di Consultazione – Integrazione documentale con Osservazioni dell’ARPA Sicilia	14
2.	Il parere dell’Assessorato regionale al Territorio ed Ambiente reso con Decreto Assessoriale 112/GAB/2024	16
3.	Adempimenti dell’A.P. al Decreto Assessoriale 112/GAB.....	18
3.1	Integrazione – Risposta dell’A.P. alle prescrizioni contenute nel D.A. 112/GAB	18
3.2	Valutazioni dell’A.P. riguardo alle osservazioni dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCAM)	20
A.	COMUNE DI CEFALÙ	20
B.	ARPA SICILIA.....	23
<u>3.3</u>	Format dell’istruttoria del valutatore.....	26

I. PREMESSA

Il presente documento ha per oggetto la Dichiarazione di Sintesi prevista all'interno della procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), che nel caso specifico si riferisce alla "Revisione e aggiornamento del Piano d'Ambito di Palermo", è stato condotto ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 ("Norme in materia ambientale"), modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 - Ulteriori disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale.

Il Piano ha seguito l'iter procedurale dettato dall'art. 11, comma 1 del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., il quale prevede le seguenti fasi:

1. *l'elaborazione del rapporto preliminare e del rapporto ambientale (art. 13);*
2. *lo svolgimento di consultazioni (art. 14);*
3. *la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni (art. 15);*
4. *la decisione (art. 16);*
5. *l'informazione sulla decisione (art 17);*
6. *il monitoraggio (art. 18).*

La presente Dichiarazione di Sintesi fa seguito alla notifica dell'Autorità Competente, Dipartimento Regionale dell'Ambiente – Servizio 1 – Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali - U.O.S.1.2. – Valutazione Impatto Ambientale, del Decreto Assessoriale n. 112/GAB del 11/03/2024 recante parere favorevole, con prescrizioni per l'Autorità Procedente, sul procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito Territoriale Ottimale di Palermo e comprendente parere positivo di valutazione di incidenza ai sensi del D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 e linee guida VINCA.

Detto parere è stato emesso essendo stato ritenuto che ["sulla base delle informazioni acquisite dal R.A. è possibile concludere che il Piano d'Ambito non determinerà incidenze significative sul sito/i Natura 2000, non pregiudicando il mantenimento dell'integrità dello stesso con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie"](#), ma con le prescrizioni nel seguito descritte in dettaglio."

Più in particolare, la Dichiarazione di Sintesi è stata redatta ai sensi dell'art. 17 comma 1 lett. b) del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed illustra come siano state integrate nel piano le considerazioni ambientali e come si sia tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali sia stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.

1. LA PROCEDURA VAS relativa alla "Revisione ed aggiornamento del Piano d'Ambito dell'ATO Palermo"

Con istanza prot. n. 26382 del 14/04/2022, formulata dalla STA dell'ATI di Palermo nella qualità di Autorità procedente, è stata depositata sul Portale Regionale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali la documentazione relativa all'avvio delle fasi di *scoping* e di consultazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione d'Incidenza Ambientale per la "Revisione ed aggiornamento del Piano d'Ambito dell'ATO Palermo".

Detta procedura veniva identificata con il numero di istanza 1330 e il codice n. 1888.

Con nota prot. n. 0032201 il servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" del Dipartimento dell'Ambiente dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente notificava l'avvio ai soggetti individuati quali Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.), al fine di acquisire i relativi pareri di competenza e in particolare a:

- *Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia;*
- *Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana;*
- *Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti;*
- *Dipartimento Regionale delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti;*
- *Dipartimento Regionale della Pesca mediterranea;*
- *Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale;*
- *Dipartimento Regionale dell'Energia;*
- *Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente;*
- *Dipartimento Regionale dell'Urbanistica;*
 - DRA - Area 2 - Demanio marittimo*
 - DRA - Servizio 2 - Pianificazione ambientale*
 - DRA - Servizio 3 - Aree naturali protette*
- *Capitaneria di porto Guardia Costiera Palermo;*
- *Capitaneria di porto Guardia Costiera Porticello;*
- *Capitaneria di porto Guardia Costiera Terrasini;*
- *Capitaneria di porto Guardia Costiera Termini Imerese;*
- *Città Metropolitana di Palermo;*
- *Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo;*
- *Servizio Genio Civile di PALERMO;*
- *Soprintendenza di PA;*
- *Servizio 13 - Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Palermo;*
- *Consorzio di Bonifica 2 Palermo;*
- *Tutti i Comuni dell'ATO 1 PA.*

Tramite il portale Valutazioni Ambientali venivano trasmessi, ai soggetti sopra elencati, i seguenti documenti relativi alla fase di *scoping*:

Id Doc.	Tipo documento	Codifica	Descrizione
70723	01 - Istanza di attivazione della procedura	RS00OBB0001A0.____	01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA
70724	30 - SHAPE FILES (ZIP)	RS00OBB0002A0.____	30 - SHAPE FILES (ZIP)
70796	12 - Studio Preliminare Ambientale	RS02RPA0001A0.PDF	RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE
70799	12 - Studio Preliminare Ambientale	RS02RPA0002A0.PDF	ALLEGATO A
70802	12 - Studio Preliminare Ambientale	RS02RPA0003A0.PDF	ALLEGATO B
70803	12 - Studio Preliminare Ambientale	RS02RPA0004A0.PDF	ALLEGATO 1
70806	12 - Studio Preliminare Ambientale	RS02RPA0005A0.PDF	TAB.6.1.1
70811	12 - Studio Preliminare Ambientale	RS02RPA0006A0.PDF	TAB.6.2.1
70814	12 - Studio Preliminare Ambientale	RS02RPA0007A0.PDF	TAB.6.6.1
70816	12 - Studio Preliminare Ambientale	RS02RPA0008A0.PDF	TAV.V.1
70819	12 - Studio Preliminare Ambientale	RS02RPA0009A0.PDF	TAV.V.2

contestualmente veniva anticipata, in via preliminare, la documentazione prodotta per la fase di consultazione prevista dall'Art. 14:

70823	16 - Rapporto Ambientale	RS03RAS0001A0.PDF	RAPPORTO AMBIENTALE VAS
70832	99 - Altra Documentazione	RS02AVV0001A0.PDF	AVVISO AL PUBBLICO
70794	07 - Sintesi non tecnica	RS03SNT0001A0.PDF	SINTESI NON TECNICA
70824	16 - Rapporto Ambientale	RS03RAS0002A0.PDF	ALLEGATO A
70825	16 - Rapporto Ambientale	RS03RAS0003A0.PDF	ALLEGATO B
70826	16 - Rapporto Ambientale	RS03RAS0004A0.PDF	TAB.6.1.1
70827	16 - Rapporto Ambientale	RS03RAS0005A0.PDF	TAB.6.2.1
70828	16 - Rapporto Ambientale	RS03RAS0006A0.PDF	TAB.6.6.1
70829	16 - Rapporto Ambientale	RS03RAS0007A0.PDF	TAV.V.1
70830	16 - Rapporto Ambientale	RS03RAS0008A0.PDF	TAV.V.2

1.1 Fase di Scoping – Le risposte dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale

Fornivano riscontro alla sopra richiamata nota del Dipartimento dell'Ambiente dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente i seguenti soggetti interpellati:

A. DIPARTIMENTO REGIONALE ACQUA E RIFIUTI:

Con nota prot. n. 19895 del 01.06.2022, il Dipartimento formulava le proprie osservazioni, tramite i sotto specificati Uffici:

SERVIZIO 1 Gestione ed Attuazione del SII – Dissalazione e Sovrambito

1° OSSERVAZIONE:

Pianificazione degli interventi nel settore fognario e depurativo.

Occorre evitare l'aggravamento delle procedure di infrazione in corso (n.2004/2034, 2014/2059 e 2017/2181), con la conseguenza di incorrere in sentenze di condanna della Corte di Giustizia Europea, per gli agglomerati ricadenti nel territorio in esame, per violazione degli artt.3 e 4 della Direttiva 91/271/CEE del 21 maggio 1991 concernente il trattamento delle acque reflue urbane ed in particolare:

- *occorre provvedere affinché tutti gli agglomerati con un numero di abitanti equivalenti superiore a 2.000 unità facenti parte dell'Ambito, siano provvisti di rete fognaria per le acque reflue urbane, con priorità di scelta verso la*

tipologia separata, e di adeguato sistema depurativo per il rispetto dei limiti stabiliti dalla stessa direttiva e dal d.lgs.152/2006, fermo restando che in fase di attuazione potranno essere fissati con il rilascio del provvedimento di autorizzazione allo scarico limiti più restrittivi rispetto a quelli normativi ordinari, in funzione delle caratteristiche del corpo recettore e della relativa tipologia;

- *per gli agglomerati con un numero di abitanti equivalenti inferiore a 2.000 unità recapitanti in acque dolci ed in acque di transizione e per quelli con meno di 10.000 a.e. recapitanti in acque marino- costiere, per i quali si prevede comunque di realizzare una rete fognaria, gli impianti di depurazione da realizzare dovranno prevedere un trattamento appropriato (artt.74 e 105 ed allegato 5 alla parte III del d.lgs.152/2006) con l'obiettivo di rendere semplice la manutenzione e la gestione, essere in grado di sopportare adeguatamente forti variazioni orarie del carico idraulico e organico e minimizzare i costi gestionali. Qualora, invece, la realizzazione di una rete fognaria non sia giustificata perché non presenterebbe vantaggi dal punto di vista ambientale o perché comporterebbe costi eccessivi, i singoli nuclei abitativi devono avvalersi di sistemi statici individuali di trattamento del refluo o di altri sistemi adeguati che raggiungano lo stesso livello di protezione ambientale.*

Per la stima della domanda depurativa in termini di abitanti equivalenti (vedasi tabella di pagina 62 del rapporto ambientale preliminare) vanno considerati anche i residenti non serviti da fognatura dinamica in quanto i relativi reflui, ai sensi dell'art.110 del d.lgs.152/2006, sono da trattare prioritariamente all'interno dello stesso Ambito territoriale ottimale.

2° OSSERVAZIONE:

Attività di monitoraggio e controllo dei parametri delle acque di scarico.

Ai sensi dell'allegato 5 - parte terza, tit.III, capo III del d.lgs.152/2006 occorre provvedere affinché gli scarichi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane soddisfino i requisiti previsti all'allegato I B della Direttiva secondo le cadenze temporali ed i limiti definiti (vedasi altresì il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Sicilia - marzo 2010 e successivi aggiornamenti).

Dall'esame dei documenti sembrerebbe che non vi sia riferimento alla pianificazione del sistema gestionale - organizzativo per il monitoraggio delle acque reflue scaricate, requisito fondamentale per dimostrare che le acque trattate dall'impianto di depurazione rispettino, prima dello scarico, le condizioni preventivamente stabilite nelle regolamentazioni e/o nelle autorizzazioni specifiche da parte dell'autorità competente (Servizio 1 del DRAR).

3° OSSERVAZIONE:

Fasce di rispetto per gli impianti di trattamento acque reflue.

L'art.46 della l.r.27 del 15 maggio 1986 regola le fasce di rispetto con vincolo assoluto di inedificabilità intorno agli impianti di depurazione, definendone la larghezza a seconda del livello di trattamento del refluo.

Pertanto, occorre rispettare il vincolo imposto dalla sopra citata normativa per ciascun impianto individuato.

Dall'esame della tavola allegata (tav. V.2), oltre a non essere state valorizzate le zone di rispetto per la tutela delle risorse idriche captate e destinate al consumo umano, non sono state indicate le fasce di rispetto sottoposte a vincolo assoluto di inedificabilità. In fase di pianificazione strategica ambientale si consiglia di inserire una rappresentazione grafica di dettaglio sia delle zone di rispetto delle opere di captazione o derivazione di risorse ad uso idropotabile (si veda punto successivo), che delle fasce di rispetto dettate dall'art.46 della l.r.27/1986 per gli impianti di trattamento dei reflui ricadenti nel territorio in esame.

4° OSSERVAZIONE:

Sfioratori di piena a servizio delle pubbliche fognature di tipo misto.

L'art.13 della l.r.27/1986 stabilisce che le acque di sfioro ovvero quelle eccedenti il valore indicato dal comma 2 dello stesso articolo, possono avere recapito nel suolo e negli strati superficiali di esso, nei corpi idrici superficiali con esclusione dei laghi e degli invasi.

Purtuttavia, ai sensi dell'art.94 del d.lgs.152/2006, lo scarico delle predette acque di sfioro, ancorché diluite, non può essere effettuato nella zona di rispetto del punto di captazione o di derivazione della risorsa a uso idropotabile che in assenza di individuazione da parte della Regione Siciliana, è fissata in 200 metri di raggio. Pertanto nel caso di sfioratori già esistenti occorre prevedere nel piano d'ambito gli interventi di spostamento dei punti di scarico degli sfioratori di piena al di fuori delle predette zone di rispetto nonché la loro messa in sicurezza. Per tutti quelli di nuova previsione, nelle more che la Regione Siciliana provveda, su proposta delle Autorità d'ambito, ad individuare le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, occorre tenere in debita considerazione l'attuale dettato normativo che vieta lo scarico delle acque reflue, anche se depurate, nelle zone di rispetto.

SERVIZIO 2 Adempimenti in materia di ricerca, derivazione e utilizzo di acque pubbliche

- 1. Che le singole fonti di approvvigionamento idropotabili (sorgenti, pozzi) debbono essere fornite di idonei indicatori fisici che ne delimitino le aree di salvaguardia;*
- 2. deve essere riavviata la procedura amministrativa di concessione di derivazione ove questa sia ferma presso gli Uffici del Genio Civile e avviata qualora l'istanza di concessione non fosse stata presentata;*
- 3. installare, sulle fonti di approvvigionamento sprovviste, misuratori di portata e volumetrici funzionanti;*
- 4. regolarizzazione degli eventuali canoni di concessione o di attingimento non corrisposti che entrano a fare parte della Tariffa idrica come costo.*

B. ARPA SICILIA

Con nota prot. n. 31017 del 20.06.2022 l'ARPA Sicilia restituiva, compilato, il questionario predisposto dal precedente per la consultazione preliminare e

compreso tra i documenti caricati nel portale, specificando che “L’analisi di coerenza interna ha lo scopo di verificare che le misure previste dal Piano risultino coerenti con gli obiettivi ambientali individuati. La relativa tabella 6.1.1 “Matrice di giudizio sulla conformità tra gli obiettivi ambientali e le azioni di piano (coerenza interna)” non è stata però riportata nel documento Rapporto Ambientale, così come anche la Tab. 6.2.1 “Matrice di sostenibilità ambientale, che contiene l’analisi di sostenibilità ambientale attraverso indicatori, e la Tab. 6.6.1 “Matrice di monitoraggio ambientale”, in cui verranno registrati periodicamente gli effetti delle azioni di piano sulla qualità dei corpi idrici e della rete Natura 2000”.

Su tali osservazioni si precisa che le citate tabelle, richiamate nel Rapporto Ambientale Preliminare, erano caricate sul portale nei documenti denominati rispettivamente:

- *RS03RAS0004A0.PDF - TAB.6.1.1*
- *RS03RAS0005A0.PDF - TAB.6.2.1*
- *RS03RAS0006A0.PDF - TAB.6.6.1*

1.2 Fase di *Scoping* – Parere n. 73 S-III/2022 reso dalla Commissione Tecnico Specialistica

Tenendo conto anche dei suddetti pareri prescrizioni e/o osservazioni dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale, in data 30.11.2022 la Commissione Tecnico Specialistica (C.T.S.) rilasciava il parere n. 73 S-III/2022 sulla fase preliminare di *scoping* relativa all’adeguamento del Rapporto Ambientale, per la redazione dello Studio di Incidenza Ambientale nel rispetto secondo le informazioni indicate nel D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 riguardante le “Procedure per la Valutazione di Incidenza (VIInCA) – Direttiva 92/43/CEE «Habitat» articolo 6, paragrafi 3 e 4 nella Regione Siciliana” e per la redazione dell’elaborato “Sintesi non Tecnica” strutturato sulla base delle “Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale (art. 13 comma 5, D.lgs. 152/2006)” redatto dal MATTM, Direzione per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali.

1.3 Fase di *Scoping* – Conclusione della fase e definizione delle successive attività

Con la comunicazione prot. n. 91655 del 20.12.2022 il Servizio 1 - Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali - del Dipartimento dell’Ambiente notificava all’Autorità Procedente (ATI Palermo) la conclusione della fase endo-procedimentale alla VAS definita di *scoping*.

A seguito di specifica sollecitazione delle ATI, con nota prot. n.2656 del 25.05.2023 l’Ufficio di Gabinetto dell’Assessorato Regionale dell’Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità istituiva un tavolo tecnico, presso lo stesso Assessorato, finalizzato ad avviare un

percorso condiviso relativo alle procedure di Vas dei Piani d'Ambito regionali, anche in relazione alle prescrizioni contenute nei pareri tecnici resi dalla Commissione Tecnico Scientifica in fase di *scoping*.

Nel corso della prima riunione di tale tavolo tecnico veniva fatto il punto della situazione sullo stato di avanzamento delle varie procedure e veniva convenuto il livello di dettaglio adeguato alla specificità dei piani, precisando che quanto riportato nei pareri tecnici era da considerarsi un suggerimento all'ottimizzazione dei contenuti degli stessi.

La tabella seguente restituisce il quadro sintetico delle valutazioni del CTS con indicazione dei riscontri conseguenti.

Tab. 1.1

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI DEL C.T.S. - PARERE N. 73 DEL 30.11.2022			
OGGETTO DELLA VALUTAZIONE	RIFERIMENTO nel RAP	CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI DEL C.T.S.	RISCONTRO nel RAP
Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del Piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi	RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE par. 3.2 "Il Piano d'Ambito e la pianificazione sovraordinata"	<i>Il raffronto tra le azioni e gli interventi della proposta di Piano e gli obiettivi ambientali della stessa proposta e tra gli obiettivi ambientali della proposta di Piano con gli obiettivi ambientali dei pertinenti Piani e Programmi, funzionale per la verifica della sostenibilità del Piano d'Ambito ATI andrà adeguatamente approfondito nel RA</i>	Il raffronto tra il programma degli interventi della proposta di Piano con quelli dei Piani e Programmi pertinenti, funzionale alla verifica della sostenibilità del Piano d'Ambito di Palermo, viene introdotto nel paragrafo 3.2 "Il Piano d'Ambito e la pianificazione sovraordinata" che rimanda a sua volta al paragrafo 3.3 "Programma degli Interventi" e al par. 3.3.1 "Strategia generale del Programma degli Interventi" del documento: l'approccio metodologico è descritto allo stesso par. 3.2 che anticipa l'"ANALISI DELLA COERENZA ESTERNA" la cui trattazione viene approfondita al capitolo 4 del Rapporto Ambientale
Adeguamento tra il programma degli interventi e le indicazioni del Piano di Gestione dei siti Natura 2000	RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE par. 4 "INQUADRAMENTO METODOLOGICO ED INDIRIZZI GENERALI DELLA VAS E DELLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA"	<i>Le previsioni del Piano dovranno adeguarsi agli obiettivi di protezione ambientale ed alle indicazioni del Piano di Gestione dei siti Natura 2000</i>	Da una prima valutazione riportata al par. 6.1 "Previsioni di incidenza ambientale" emerge che, complessivamente, nell'ottica di portare a termine interventi finalizzati a ripristino, adeguamento e ottimizzazione delle infrastrutture di prima necessità, le previsioni di incidenza stimate si possono ritenere sostenibili a fronte di tutti gli impatti ambientali e vengono riportati in forma tabellata le categorie di interventi, i possibili impatti, per previsioni di incidenza
Possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi	RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE par. 6.1 "Previsioni di Incidenza Ambientale"	<i>non risultano individuati e stimati impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi per le componenti, mentre risultano effetti derivati dalle politiche di intervento del Piano ATI per le fasi di cantiere e di esercizio;</i>	Il par. 4 anticipa l'approccio metodologico della valutazione degli impatti che sarà oggetto del Rapporto Ambientale riportando una prima stesura della matrice di coerenza interna; nel par. 6.1 viene riportato che, complessivamente, nell'ottica di portare a termine interventi finalizzati al ripristino, adeguamento e ottimizzazione delle infrastrutture di prima necessità, le previsioni di incidenza stimate si possono ritenere sostenibili a fronte di tutti gli impatti ambientali positivi derivanti dalla loro applicazione, quali la riduzione dei consumi energetici, la riduzione dell'inquinamento acustico, la qualità delle acque depurate e la riduzione delle perdite idriche
Possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi	RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE par. 6.1 "Previsioni di Incidenza Ambientale"	<i>non risultano completamente individuati e stimati gli impatti sulle specie e sugli habitat della Rete Natura 2000, che andranno valutati come previsto nel D.A. n. 36/QAB del 14/03/2022 riguardante le "Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA) - Direttiva 92/43/CEE «Habitats» articolo 6, paragrafi 3 e 4 nella Regione Siciliana";</i>	Nel Rapporto Ambientale Preliminare, la Valutazione di Incidenza è riportata come valutazione preventiva dei possibili effetti sull'ambiente dovuti all'attuazione delle azioni del Piano al par. 6.1. Nel Rapporto Ambientale è trattata al capitolo 6.3 del che è stato comunque integrato e completato con il "Format di supporto screening di V.INCA. per P/P/P/UA - Proponente" - delle "Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VINCA)".
Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del Piano o del programma.	RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE 6.1 "Previsioni di Incidenza";	<i>non risultano selezionate le misure di attenuazione, mitigazione e compensazione degli eventuali impatti negativi generabili dalla proposta di Piano ATI.</i>	Le misure di attenuazione, mitigazione e compensazione degli eventuali impatti negativi generabili dalla proposta di Piano, individuate sostanzialmente nelle aree di cantiere (par. 6.1) sono rinviate al par. 6.4 "Misure per mitigare gli impatti" del Rapporto Ambientale.
Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano o del Programma	-	<i>nel RP non è compresa l'analisi e la valutazione delle alternative di Piano</i>	Il par. 4 "INQUADRAMENTO METODOLOGICO ED INDIRIZZI GENERALI DELLA VAS E DELLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA" del Rapporto Ambientale Preliminare rimanda al Rapporto Ambientale la trattazione: al par. 6.5 "analisi delle alternative" viene comunque fornita un'analisi evidenziando che il Piano d'Ambito per la sua natura strategica, relativa alla programmazione degli investimenti e non immediatamente operativo sulle scelte che riguardano l'uso dei suoli e le influenze sui contesti territoriali, non ha effetti diretti, immediatamente misurabili, sulle risorse ambientali, territoriali e paesaggistiche.

1.4 Fase di Consultazione – Avvio

Con istanza prot. 2078 del 16/06/2023, il Responsabile del Procedimento della STA dell'ATI di Palermo, nella qualità di Autorità procedente, depositava sul Portale Regionale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali la documentazione relativa all'avvio della successiva fase di consultazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione d'Incidenza Ambientale relativa alla "Revisione ed aggiornamento del Piano d'Ambito dell'ATO Palermo".

Con la nuova istanza venivano depositati nel portale i seguenti file:

n.	Titolo	Denominazione file
1	Istanza	RS03IST0001A0
2	Elenco degli elaborati depositati	RS03IST0002A0
3	Avviso al pubblico (in conformità all'art. 14 D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.)*	RS03IST0003A0
4	Ricevuta oneri istruttori VAS-VINCA	RS03IST0004A0

A corredo dell'istanza anzidetta venivano depositati, inoltre, i documenti e gli elaborati necessari per la consultazione prevista dall'art. 13 comma 5 e dall'art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006, da parte dei Soggetti Pubblici in Materia Ambientale, del pubblico interessato, ed in particolare:

- 1) **L'Aggiornamento e revisione del Piano d'Ambito dell'ATO Palermo** approvato dall'Assemblea dei Sindaci con deliberazione n 11/2020, strumento di programmazione trentennale degli interventi infrastrutturali relativi alla gestione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale di Palermo, quest'ultimo coincidente con i limiti amministrativi della Città Metropolitana di Palermo.

Nel portale veniva depositata la relazione generale, potendosi scaricare tutti gli altri documenti ad esso allegati dal link:

<https://www.atipalermo.it/wp-content/uploads/2022/12/Piano-dAmbito-Rev.-01-Approvato-il-30-dicembre-2020.pdf>

n.	Titolo	Denominazione file
5	Relazione generale del Piano d'Ambito	RS03REL0001A0

- 2) **Il Rapporto Ambientale**, redatto conformemente all'art.13 dell'Allegato VI alla parte II del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., costituito dai seguenti documenti:

n.	Contenuto	Denominazione
17	Sintesi non Tecnica	RS03SNT0001A0
18	SHAPE files	RS03SHP0001A0
10	Tab.6.1.2 - (Matrice di Sostenibilità Ambientale)	RS03RAS0005A0
11	Tab.6.6.1 - (Monitoraggio di Sostenibilità Ambientale)	RS03RAS0006A0
12	Tav. V1 – Habitat	RS03RAS0007A0
13	Tav. V2 – Valutazione incidenza	RS03RAS0008A0
14	Report screening di V.Inc.A.	RS03RAS0009A0
15	Tab 1.1. - Sintesi parere CTS con chiarimenti	RS03RAS0010A0
16	Piano degli Investimenti	RS03RAS0011A0

- 3) **Atri documenti consultabili** depositati a corredo dell'istanza

1.5 Fase di Consultazione – Osservazioni dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCAM)

Concluse le attività istruttorie di cui al D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021, il Servizio 1 - Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali - U.O.S.1.1. Valutazione Ambientale Strategica, VInCA, Autorizzazione Integrata Ambientale dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente dalla regione Siciliana procedeva in data 21/06/2023 alla pubblicazione della documentazione nella sezione pubblica del Portale, tramite generazione della procedura codice n. 2587 ed alla pubblicazione del relativo "Avviso", avente scadenza 05/08/2023, al quale rispondevano le seguenti amministrazioni:

A. AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA

Con nota prot. n. 59886 del 02/08/2024 l'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia rilasciava il **parere positivo** alla prosecuzione della V.A.S. per il Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito Territoriale Ottimale di Palermo (nel seguito Piano d'Ambito) a cura dell'Assemblea Territoriale Idrica Palermo, rappresentando, tuttavia, che il livello di informazione attuale del Piano d'Ambito presentato non consente di esprimere un parere approfondito sui singoli interventi e specificava, pertanto, alcune **raccomandazioni e prescrizioni generali** che dovranno essere prese in considerazione per la successiva fase di progettazione definitiva o esecutiva dei singoli interventi, di seguito riportate testualmente.

- 1. Il Piano d'ambito dovrà garantire il raggiungimento degli obiettivi ambientali stabiliti dalla direttiva 2000/60 e declinati nel piano di gestione del distretto idrografico in relazione allo stato di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei interessati dal territorio di Palermo definito nel Piano di Gestione secondo aggiornamento adottato dalla conferenza istituzionale permanente con delibera n. 7 del 22 dicembre 2021. In tal senso gli interventi di piano dovranno essere coerenti con le misure (KTM) stabilite nel registro delle misure allegato allo stesso Piano di Gestione per i corpi idrici interessati e limitatamente alle pressioni dovute agli agglomerati urbani e inerenti il servizio idrico integrato.*
- 2. Il complesso delle azioni di piano dovrà essere orientato al conseguimento della gestione sostenibile delle risorse idriche tenendo a riferimento le misure di gestione delle risorse idriche appartenenti alla KTM 8 così come indicate nel Programma delle misure allegato al Piano di Gestione del distretto idrografico (capitolo5), Il aggiornamento, adottato dalla conferenza istituzionale permanente con delibera n. 7 del 22 dicembre 2021.*
- 3. Si rileva che lo stato ambientale definito nel rapporto ambientale fa riferimento alla qualità dei corpi idrici indicato nel primo aggiornamento del Piano di gestione del distretto idrografico mentre è necessario considerare lo stato ambientale dei copro idrici superficiali e sotterranei (ivi incluso lo stato quantitativo) definito nel II aggiornamento del Piano di gestione del distretto idrografico adottato con delibera della conferenza istituzionale permanente n. 7 del 22/12/2021. Questo costituirà la baseline di riferimento per il monitoraggio degli effetti ambientali del Piano.*
- 4. Per tutti i corpi idrici superficiali e sotterranei significativi connessi direttamente o indirettamente con il Servizio Idrico Integrato e, pertanto, influenzati dalle attività previste dal Piano d'Ambito, il sistema di monitoraggio ai fini della verifica dello stato ambientale*

dovrà esplicitare tramite l'implementazione di un apposito sistema informativo gli effetti degli interventi strutturali e non strutturali previsti dalla pianificazione di che trattasi, avendo cura di porre in relazione lo specifico intervento con il corpo idrico o i corpi idrici sui quali si manifesteranno gli effetti ambientali degli interventi previsti. Occorre altresì che sia esplicitato il legame tra intervento previsto e KTM associata per singolo corpo idrico.

- 5. L'articolo 94 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 dispone che, per mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, nonché per la tutela dello stato delle risorse, le Regioni, su proposta degli enti di governo dell'ambito, devono individuare le aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta e zone di rispetto, nonché, all'interno dei bacini imbriferi e delle aree di ricarica della falda, le zone di protezione. Ai sensi dell'articolo 5 del Decreto del Presidente della Regione 20 aprile 2012 "Approvazione del nuovo Piano regolatore generale degli acquedotti della Regione Siciliana"- PRGA, le autorità d'ambito territoriale ottimale (oggi Assemblee Territoriali Idriche - ATI istituite ai sensi e per gli effetti dell'art.3, comma 2, della legge regionale 11 agosto 2015, n.19, e del Decreto dell'Assessore regionale per l'Energia ed i Servizi di Pubblica Utilità n. 75 del 29 gennaio 2016), sono state onerate, ai sensi del citato articolo 94, di inoltrare le proposte tecniche volte alla individuazione, da parte della Regione, delle aree di salvaguardia nonché delle zone di protezione relative alle risorse vincolate per il consumo umano. Nelle more delle proposte e degli studi idrogeologici necessari, allo scopo di garantire la salvaguardia del patrimonio idrico vincolato per il consumo umano, l'individuazione delle zone di protezione di cui alla citata norma veniva improntata a criteri meramente geometrici nell'intorno delle risorse vincolate con lo stesso decreto. Lo stesso PRGA ha previsto che la delimitazione delle aree di salvaguardia dovrà essere ridefinita sulla base di studi idrogeologici di dettaglio redatti nel rispetto di quanto stabilito nelle Linee Guida emanate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province Autonome con l'Accordo 12 dicembre 2002, ai sensi del D.Lgs 152/99 come modificato dal D.Lgs 152/06. Si raccomanda pertanto all'ATI di Palermo di definire i lavori per la redazione delle proposte di individuazione delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano.*
- 6. La Regione Siciliana ha approvato, con Decreto Presidenziale n. 167 del 20 aprile 2012, il nuovo PRGA, istituendo, nel contempo, il vincolo delle risorse e delle riserve idriche in favore dei Comuni dell'isola, anche allo scopo di salvaguardare l'integrità del patrimonio idrico della Regione. Di conseguenza, gli interventi strutturali e gestionali dovranno tenere conto, oltre che degli obiettivi del Piano di Gestione, di quanto previsto dal PRGA, con particolare riferimento agli interventi che dovessero prevedere un impatto sostanziale sui sistemi idrici così come definiti dal PRGA. Laddove si riscontrerà la necessità di modificare le previsioni del PRGA a seguito dell'attuazione del Piano d'Ambito, particolare cura dovrà essere posta sulla valutazione degli eventuali impatti e, in una fase successiva, dovrà essere predisposto dall'ATI di Palermo quanto necessario per perfezionare l'aggiornamento previsto dal D.P.C.M. 4 marzo 1996. Si ricorda che ai sensi degli artt. 1, 2 e 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 11 marzo 1968, n. 1090, alle risorse idriche individuate dal PRGA viene applicato un vincolo di durata di anni venticinque che può essere prorogato di ulteriori venticinque anni.*
- 7. Nelle Norme di Attuazione (NdA) del PAI, approvate con D.P. n. 9 del 06/05/2021 e*

pubblicate nel S.O. n. 2 della G.U.R.S. n. 22 del 21/05/2021, le aree a pericolosità molto elevata (P4) ed elevata (P3) sono disciplinate dall'art. 26, le aree a pericolosità media (P2) e moderata (P1) dall'art. 27 e i siti d'attenzione dall'art. 15. Nelle aree a pericolosità molto elevata (P4) ed elevata (P3):

- sono consentiti gli interventi necessari per la manutenzione ordinaria, straordinaria e di consolidamento delle opere infrastrutturali e delle opere pubbliche o di interesse pubblico e gli interventi di consolidamento e restauro;
 - sono altresì consentiti previa verifica di compatibilità la realizzazione di nuovi interventi infrastrutturali e nuove opere pubbliche a condizione che sia incontrovertibilmente dimostrata e dichiarata l'assenza di alternative di localizzazione e purché sia compatibile con la pericolosità dell'area.
8. Nelle aree a pericolosità bassa (P0), moderata (P1) e media (P2), ai sensi del punto 17.4 delle NdA del PAI, è consentita l'attuazione delle previsioni degli strumenti urbanistici (generalisti, attuativi e di settore) vigenti, corredati da studi e indagini geologiche e geotecniche effettuate ai sensi della normativa in vigore.
9. Gli interventi di manutenzione straordinaria e le nuove opere da realizzare, compresi gli interventi di adeguamento delle infrastrutture già esistenti, dovranno essere condotti alla luce dei contenuti del Decreto del Segretario Generale n. 73 del 29/03/2022 che approva le "Direttive tecniche per la verifica di compatibilità idraulica di impianti di trattamento delle acque reflue e di approvvigionamento idropotabile" redatte ai sensi dell'art. 10 delle Norme di attuazione del vigente Piano Gestione Rischio Alluvioni. Infatti, ai sensi dell'art. 2 del DSG n. 73 del 29/03/2022 dalla data di pubblicazione del decreto sulla GURS, "tutti i proprietari e i soggetti gestori di impianti di trattamento delle acque reflue con potenzialità superiore a 2.000 A.E. (Abitanti Equivalenti) e di impianti di approvvigionamento idropotabile, ubicati nelle aree a pericolosità P4 o P3 e nelle aree a Rischio Moderato, Elevato o Molto Elevato di cui alle schede DRPC del Piano Comunale di Protezione Civile o nella fascia fluviale A del PGRA, provvederanno, entro il termine di 12 mesi, ad eseguire le verifiche di compatibilità idraulica degli impianti, sulla base delle direttive allegate al presente decreto, ed a trasmetterle all'Autorità di bacino". Si rimanda, dunque, all'allegato del DSG n. 73/2022 per le indicazioni in merito ai contenuti e alle metodologie da seguire al fine di redigere le verifiche di compatibilità idraulica e conseguentemente prevedere le misure necessarie per la mitigazione delle eventuali criticità evidenziate dallo studio di compatibilità condotto.
10. Per quanto riguarda le interferenze con il reticolo idrografico, in sede di progettazione di dettaglio, i relativi interventi dovranno tenere conto delle norme di cui al R.D. 523/1904 "testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e delle disposizioni operative impartite con D.S.G. AdB n. 187/2022.
11. Ai fini dell'applicazione del principio di invarianza idrologica ed idraulica, il dimensionamento delle opere per la regimazione delle acque meteoriche dovrà soddisfare i requisiti minimi dettati dalla direttiva AdB prot. n. 6834 del 11/10/2019, inserita come Allegato 1 nel successivo DDG n.102 del 23/6/2021 - Dipartimento Urbanistica e Dipartimento Autorità di Bacino, pubblicato sulla G.U.R.S. n. 30 del 16/07/2021.

B. COMUNE DI CEFALÙ

Con nota prot. n. 35629 del 03/08/2023 il Comune osservava quanto di seguito testualmente riportato:

In riferimento a quanto meglio indicato in oggetto, nota 46260 del 21-06-2023, si osserva quanto di seguito rappresentato:

- L'allegato "Relazione Generale del PDA", Tipo documento "Elaborati della proposta di Piano", codifica RS03EPS0001A0.PDF Descrizione 05 - RS03EPS0001A0 - RELAZIONE GENERALE PDA, è la Relazione generale approvata unitamente al Piano d'Ambito con delibera A TI n. 11/2020, e nonostante ci sia scritto "Rev O I" non risulta compiutamente aggiornata.

A pag. 209 ss. si legge: *"L'aggregazione delle gestioni è previsto avvenga in due momenti distinti così come previsto dalla delibera 10 del 2020 dell'Assemblea Territoriale Idrica della Provincia di Palermo: - Step 1 inclusione nel perimetro AMAP di 10 Comuni dal 01/01/2021 (deliberazione ATI n.8 del 26/11/2020); - Step 2 aggregazione di ulteriori 14 gestioni comunali entro il 2021"*.

Risulta evidente, quindi, che la Relazione Generale non è stata, in questa parte, aggiornata perché non dà conto della delibera n. 5/2021 di ATI di affidamento del SII ad AMAP spa per tutto l'ambito territoriale di Palermo (esclusi i soli 23 Comuni che hanno chiesto e ottenuto la salvaguardia della gestione diretta), e, con particolare riferimento allo scrivente Comune, non dà conto dell'avvenuto acquisto delle quote societarie di AMAP spada parte dello stesso Comune, né della effettiva assunzione del servizio nel territorio di Cefalù sin dal 19.10.2022, né infine del contratto di locazione intervenuto tra il Gestore Unico di Ambito, AMAP spa, e il gestore del potabilizzatore, in forza di una concessione salvaguardata dall'Ente di Governo dell'Ambito, Sorgenti Presidiana s.r.l.

- L'allegato "Rapporto ambientale VAS" (File: RS03RAS0001A0) riporta anch'esso dati non aggiornati; a pag. 123 dello stesso si legge, infatti: *"A livello generale la criticità acute del SII nei comuni dell'ATO attualmente non gestiti da AMAP hanno le medesime caratteristiche di quelle già affrontate dal Gestore AMAP quando ha dovuto estendere il perimetro di propria competenza ai 34 Comuni che non hanno aderito alla compagine sociale, per le quali ha dovuto realizzare immediatamente, un primo blocco di interventi "emergenziali" finalizzati a garantire un livello minimo di servizio, le condizioni di sicurezza degli operatori, il rispetto delle norme ambientali."*
- Inoltre, il suddetto Rapporto Ambientale, a pag. 106, indica l'impianto di potabilizzazione con Gestore Sorgenti Presidiana srl tra quelli attivi: *"I potabilizzatori in attività al momento risultano essere 17, dislocati in tutta la provincia e trattano un volume di circa 65,2 Mm3/anno"*. Tuttavia, ciò non corrisponde al vero: Sorgenti Presidiana srl ha stipulato un contratto con il Gestore Unico di Ambito, Amap spa, che ha ad oggetto le sole pompe di sollevamento dell'impianto, e **attualmente non avviene alcuna potabilizzazione** della risorsa idrica che quindi viene distribuita greggia, con le intuibili conseguenze sulla qualità dell'acqua distribuita agli utenti, cittadini dello scrivente Comune, nonostante lo stesso, con più note, in possesso anche di ATI (si veda in ultimo la nota 20309 del 27-04-2023), abbia richiesto la ripresa del servizio di potabilizzazione.

- Sempre il suddetto Rapporto ambientale, a pag. 131, riporta quanto segue: *"Sono previsti interventi finalizzati ad ammodernare i quattro impianti di potabilizzazione esistenti ed a realizzarne uno nuovo. Gli interventi riguardano il revamping dei quattro grandi potabilizzatori esistenti: Cicala (anno di realizzazione 1970), Gabriele (anno di realizzazione 1950); Risalaimi (anno di realizzazione 1965) e Jmera, compresa opera di derivazione (anno di realizzazione 1980). Il nuovo progetto riguarda la realizzazione di un impianto di potabilizzazione (dissalazione) specifico per l'utilizzo delle acque della sorgente "Presidiana" nel Comune di Cefalù."*

Con nota prot. 35294 del 29-07-2022, che si allega alla presente, lo scrivente Comune ha già espresso, ed esprime nuovamente, per le ragioni ivi meglio specificate, avviso contrario rispetto al progetto di realizzazione di un ulteriore impianto che oltretutto, ponendosi a servizio di un bacino territoriale assai più vasto, andrebbe a determinare un pesante sovraccarico sul territorio, senza la previsione di misure di compensazione alcuna, lasciando insoluto il problema dell'impianto di potabilizzazione esistente, salvaguardato dall'Ente di Governo dell'Ambito, i cui oneri contrattuali non potranno che continuare a rimanere, *ex lege*, in capo al Gestore Unico di Ambito, AMAP spa (L'articolo 47 comma 4 della legge finanziaria regionale n.5 del 28 gennaio 2014, stabilisce che "I gestori del Servizio idrico integrato (SII), per il periodo di durata delle gestioni, subentrano ai comuni nelle obbligazioni che discendono da concessioni di servizi connessi e funzionali alla gestione del SII, comprese quelle salvaguardate in vigore dell'articolo 10, comma 3, della legge 5 gennaio 1994, n. 36).

Si chiedono, quindi, i chiarimenti in merito a quanto rappresentato.

1.6 Fase di Consultazione – Conclusione attività ex art. 14 D.Lgs. 152/2006

Con nota con nota prot. n. 61794 del 09/08/2023 il Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" U.O.S.1.1. Valutazione Ambientale Strategica comunicava all'Autorità Procedente la conclusione delle consultazioni ex art. 14 del D.Lgs. 152/2006, verifica contributi e pareri pervenuti richiesta eventuali controdeduzioni e comunicazione alla CTS di avvenuta pubblicazione di tutta la documentazione sul portale valutazione ambientale.

1.7 Fase di Consultazione – Integrazione documentale con Osservazioni dell'ARPA Sicilia

Il 10 agosto 2023 l'Autorità Procedente depositava l'istanza RS03ADD000111, integrata con le osservazioni pervenute dall'ARPA Sicilia con nota prot. n. 1417 di pari data.

Con detto documento **Arpa Sicilia** osservava quanto segue:

OSSERVAZIONE 1:

L'art. 149 del D. Lgs. 152/2006 prevede che il Piano in esame descriva lo stato di consistenza delle infrastrutture da affidare al gestore del servizio idrico integrato, precisandone lo stato di funzionamento, e il programma degli interventi in cui devono essere individuate le opere di manutenzione straordinaria e le nuove opere da realizzare, compresi gli interventi di adeguamento di infrastrutture già esistenti, necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza, con i

relativi tempi di realizzazione previsti. I capitoli riguardanti la ricognizione delle infrastrutture e gli interventi previsti nelle singole fasi di attuazione del Piano contengono, invece, una generale descrizione delle infrastrutture esistenti e dei settori in cui si interverrà ma non l'elencazione delle azioni previste riferite alle infrastrutture esistenti o da realizzare. Pertanto, queste sezioni vanno opportunamente implementate.

OSSERVAZIONE 2:

I settori per i quali il proponente ritiene che l'aggiornamento del Piano di Ambito può avere un impatto significativo sono:

- Energia*
- Qualità dell'Aria*
- Qualità dei corpi idrici superficiali*
- Qualità delle Acque Sotterranee*
- Qualità delle Acque Marino Costiere*

Tra la matrici per cui l'aggiornamento del Piano di Ambito può avere un impatto significativo si ritiene che dovrebbe essere inserita anche la matrice Suolo per le implicazioni derivanti dalle attività di cantiere degli interventi da realizzare.

OSSERVAZIONE 3:

In merito ai contenuti generali del Rapporto Ambientale, definiti nell'allegato I della Direttiva 2001/42/CE e nell'Allegato VI del D. Lgs. 152/06, si osserva che la lettera h) prevede "la descrizione della sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste", ma nel cap. 6.5 "Analisi delle alternative" vengono solo nominate le alternative considerate ma non ne viene ancora sviluppato il contenuto. Inoltre, si osserva che la lettera i) prevede "la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare", ma nel cap. 6.6 "Monitoraggio, pur indicando i principali indicatori di efficacia, non vengono individuate le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori stessi, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive eventualmente da adottare. Si chiede di integrare queste sezioni.

OSSERVAZIONE 4:

Nel cap. 1.3 "Stato di attuazione" dell'elaborato 06 - RS03RAS0001AO "Rapporto Ambientale" si riportano le osservazioni pervenute dai SCMA ma si commentano solo le osservazioni pervenute dalla scrivente Agenzia e non dagli altri Enti e si rimanda a una tabella in cui viene riportato il quadro sintetico dei soli riscontri conseguenti alle valutazioni della CTS (non integrata nel documento ma ad esso allegata). Si chiede di integrare questa sezione.

2. Il parere dell'Assessorato regionale al Territorio ed Ambiente reso con Decreto Assessoriale 112/GAB/2024

La fase di consultazione si concludeva definitivamente con il **Decreto Assessoriale n. 112/GAB del 11/03/2024**, che il Dipartimento dell'Ambiente – Servizio 1 – Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali – U.O.B.S. 1.2 – Valutazione Impatto Ambientale ha notificato all'Autorità Procedente con la nota prot. n. 517 del 11-03-2024 e, contestualmente inoltrato, all'Ufficio Legislativo della regione Siciliana ai fini della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del seguente estratto del decreto:

**REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
DIPARTIMENTO DELL'AMBIENTE**

Valutazione Ambientale Strategica, ex art 15 del decreto legislativo 152/2006 e ss.mm.ii., comprensiva della valutazione di incidenza per la proposta di *“Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito Territoriale Ottimale di Palermo”* attivata in qualità di Autorità Procedente dall'Assemblea Territoriale Idrica di Palermo.

Con decreto n. 112 del 11/03/2024 dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente è stato disposto parere motivato favorevole, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica della proposta di *“Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito Territoriale Ottimale di Palermo”* attivata in qualità di Autorità Procedente dall'Assemblea Territoriale Idrica di Palermo.

Il parere motivato si estende alla Valutazione di Incidenza Ambientale e dispone parere favorevole alla VInCA (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.), concludendo in maniera oggettiva che non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità dei siti con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, nei limiti ed alle condizioni indicate dal Parere della C.T.S. n. 657/2023, dalla proposta di aggiornamento del piano, dal Rapporto ambientale, dello Studio di incidenza e delle prescrizioni di cui all'art. 3 e 6 del summenzionato decreto.

Il suddetto decreto è pubblicato integralmente sia nel sito istituzionale di questo Assessorato, ai sensi dell'art. 68 comma 4 della L.r. n. 21/2014 e ss.mm.ii., sia nella Sezione Pubblica del Portale Regionale Valutazioni Ambientali (rif. <https://si-vvi.regione.sicilia.it/viavas> - Codice Procedura 2587), unitamente a tutta la documentazione afferente al procedimento, ai sensi dell'art. 17 commi 1 del D. Lgs. 152/2006.

Il Funzionario Direttivo P.O.
Antonino Polizzi

Il Richiamato Decreto, in particolare, reca il **parere favorevole sul procedimento di Valutazione Ambientale Strategica** del Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito territoriale ottimale di Palermo ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e **parere positivo di valutazione di incidenza ai sensi del D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 e linee guida VINCA**, in quanto sulla base delle informazioni acquisite dal R.A., è possibile concludere che il Piano d'Ambito non determinerà incidenze significative sul sito/i Natura 2000, non pregiudicando il mantenimento dell'integrità dello stesso con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie”, ma **con la prescrizione che l'A.P. rimane obbligato ad avviare per i singoli progetti, qualora rientranti nella fattispecie di cui ai commi 6, 7 e 8 del medesimo art. 6 del D.lgs n. 152/2006, le previste procedure di VIA o Assoggettività a VIA integrate, ove richiesto, dalla V.Inc.A. ed a condizione che l'A.P. proceda, in sede di Dichiarazione di Sintesi a evidenziare:**

- i) le aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta e zone di rispetto, nonché, all'interno dei bacini imbriferi e delle aree di ricarica della falda, le zone di protezione. l'individuazione delle zone di protezione;*
- ii) come gli interventi strutturali e gestionali tengano conto, oltre che degli obiettivi del Piano di Gestione, di quanto previsto dal PRGA, con particolare riferimento agli interventi che dovessero prevedere un impatto sostanziale sui sistemi idrici così come definiti dal PRGA;*
- iii) come gli interventi strutturali e gestionali tengono conto del fatto che alcune delle aree individuate nel Piano d'Ambito interferiscono con il Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) della Sicilia;*
- iv) come vengano osservati i requisiti minimi dettati dalla direttiva AdB prot. n. 6834 del 11/10/2019, inserita come Allegato 1 nel successivo DDG n.102 del 23/6/2021 - Dipartimento Urbanistica e Dipartimento Autorità di Bacino, pubblicato sulla G.U.R.S. n. 30 del 16/07/2021, in ordine al principio di invarianza idrologica ed idraulica per il dimensionamento delle opere per la regimazione delle acque meteoriche.*

La Commissione ha chiesto, inoltre, di evidenziare in che modo siano state integrate le considerazioni poste in particolare da ARPA Sicilia e dal Comune di Cefalù in fase di consultazione e sottolinea che l'autorità Procedente rimane obbligata ad avviare per i singoli progetti, qualora rientranti nella fattispecie di cui ai commi 6, 7 e 8 del medesimo art. 6 del D. lgs n. 152/2006, le previste procedure di VIA o Assoggettabilità a VIA integrate, ove richiesto, dalla V.Inc.A.

Al parere è allegato il format dell' "Istruttoria valutatore *screening* specifico" che segnala quanto segue:

- *considerare anche le Linee Guida:*
<https://va.minambiente.it/it-IT/Comunicazione/DettaglioDirezione/1846>
- *e altre Linee Guida dello stesso progetto Creiamo PA :*
<https://creiamopa.minambiente.it/index.php>

Costituiscono parte integrante e sostanziale del Decreto Assessoriale il Parere Tecnico Specialistico Ambientale n. 657/2023 del 01/12/2023 rilasciato dalla C.T.S., composto di 25 pagine, nel quale sono contenute le motivazioni e le considerazioni su cui si fonda la decisione di cui all'art. 1. e l'Allegato 3 "*format screening di V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività - istruttoria valutatore screening specifico*", nonché la nota di trasmissione prot. DRA n 89219 del 11/12/2023 riportante la dichiarazione dei presenti firmata dal Segretario e dal Presidente della C.T.S. e l'attestazione di presenza dei componenti della Commissione.

In particolare, all'art. 3, il Decreto Assessoriale dispone le seguenti prescrizioni:

L'Autorità Procedente illustrerà, in sede di dichiarazione di sintesi, in che modo le considerazioni ambientali sotto formulate sono state integrate nella proposta di "Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito Territoriale Ottimale di Palermo" e di come si è tenuto conto del Rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, inclusive delle osservazioni contenute nel parere della CTS n. 657/2023, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.

L'Autorità Procedente, pertanto, prima della presentazione del Piano per l'approvazione, provvederà alle modifiche ed alle integrazioni dei documenti di Piano e del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica (parti integranti del Piano) tenendo conto di tutte le risultanze del parere motivato della CTS.

In particolare, in osservanza al Parere Tecnico Specialistico n. 657/2023 ed al presente decreto, per garantire la migliore sostenibilità ambientale del Piano, procederà in sede di dichiarazione di sintesi a evidenziare:

- *le aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta e zone di rispetto, nonché, all'interno dei bacini imbriferi e delle aree di ricarica della falda, le zone di protezione. l'individuazione delle zone di protezione;*
- *come gli interventi strutturali e gestionali tengono conto, oltre che degli obiettivi del Piano di Gestione, di quanto previsto dal PRGA, con particolare riferimento agli interventi che dovessero prevedere un impatto sostanziale sui sistemi idrici così come definiti dal PRGA;*
- *come gli interventi strutturali e gestionali tengono conto del fatto che alcune delle aree individuate nel Piano d'Ambito interferiscono con il Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) della Sicilia;*
- *come vengano osservati i requisiti minimi dettati dalla direttiva AdB prot. n. 6834 del 11/10/2019, inserita come Allegato 1 nel successivo DDG n.102 del 23/6/2021 - Dipartimento Urbanistica e Dipartimento Autorità di Bacino, pubblicato sulla G.U.R.S. n. 30 del 16/07/2021, in ordine al principio di invarianza idrologica ed idraulica per il dimensionamento delle opere per la regimazione delle acque meteoriche;*
- *In che modo sono state integrate le considerazioni poste in particolare da ARPA Sicilia e dal Comune di Cefalù in fase di consultazione.*

All'art. 6 è specificato, inoltre:

"il provvedimento viene rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. ed al D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. e solo per le previsioni di Programma indicate negli elaborati trasmessi a questo Assessorato.

Pertanto, dovranno essere acquisite tutte le autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari all'attuazione di quanto previsto nel "Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito Territoriale Ottimale di Palermo", in particolare l'A.P. rimane obbligata ad avviare per i singoli progetti, qualora rientranti nella fattispecie di cui ai commi 6, 7 e 8 dell'art. 6 del D. lgs n. 152/2006, le previste procedure di VIA o Assoggettabilità a VIA integrate, ove richiesto, dalla V.Inc.A."

3. Adempimenti dell'A.P. al Decreto Assessoriale 112/GAB

3.1 Integrazione – Risposta dell'A.P. alle prescrizioni contenute nel D.A. 112/GAB

Il Decreto Assessoriale n. 112/GAB del 11/03/2024 ha reso il **parere favorevole** sul procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (**VAS**) del Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito Territoriale Ottimale di Palermo (**PdA**), ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs.

152/2006 e ss.mm.ii., insieme al **parere positivo** di valutazione di incidenza (**VINCA**), ai sensi del D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 e linee guida VINCA.

Detto parere si fonda sul presupposto che, sulla base delle informazioni acquisite dal Rapporto Ambientale, il Piano d'Ambito non determinerà incidenze significative sul sito/i Natura 2000, *“non pregiudicando il mantenimento dell'integrità dello stesso con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie”*.

Il parere è condizionato all'obbligo, da parte dell'Autorità procedente (**AP**), di avviare le procedure di VIA o Assoggettività a VIA integrate, e ove richiesto, dalla V.Inc.A., dei singoli progetti rientranti nella fattispecie di cui ai commi 6, 7 e 8 dell'art. 6 del D. lgs n. 152/2006, oltre che a trattare in sede di Dichiarazione di Sintesi, le seguenti tematiche:

- i) le aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta e zone di rispetto, nonché, all'interno dei bacini imbriferi e delle aree di ricarica della falda, le zone di protezione. l'individuazione delle zone di protezione;*
- ii) come gli interventi strutturali e gestionali tengano conto, oltre che degli obiettivi del Piano di Gestione, di quanto previsto dal PRGA, con particolare riferimento agli interventi che dovessero prevedere un impatto sostanziale sui sistemi idrici così come definiti dal PRGA;*
- iii) come gli interventi strutturali e gestionali tengono conto del fatto che alcune delle aree individuate nel Piano d'Ambito interferiscono con il Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) della Sicilia;*
- iv) come vengano osservati i requisiti minimi dettati dalla direttiva AdB prot. n. 6834 del 11/10/2019, inserita come Allegato 1 nel successivo DDG n.102 del 23/6/2021 - Dipartimento Urbanistica e Dipartimento Autorità di Bacino, pubblicato sulla G.U.R.S. n. 30 del 16/07/2021, in ordine al principio di invarianza idrologica ed idraulica per il dimensionamento delle opere per la regimazione delle acque meteoriche.*

Adempimenti dell'Autorità Procedente

- i) In riscontro a quanto prescritto è stata predisposta una nuova tavola grafica di Piano denominata "TAV. 9 – Sistema di protezione delle risorse idropotabili" che rappresenta le aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta e zone di rispetto, i corpi idrici sotterranei, le zone di protezione dei corpi idrici sotterranei, le zone di riserva dei corpi idrici sotterranei, le zone vulnerabili ai nitrati, bacini idrografici significativi (PTA), Invasi, Fiumi significativi (PTA).
- ii) Come riporta il paragrafo 3.3 della Relazione Generale di Piano Il Piano Regolatore Generale degli Acquedotti della Sicilia, obiettivo dell'aggiornamento del Piano è quello di definire la domanda, verificare l'offerta ed infine individuare gli scenari di bilancio che meglio interpretino i criteri di "economia idrica" da porre a base della pianificazione.

Una tappa fondamentale nella definizione del nuovo P.R.G.A. è rappresentata dall'istituzione dei nuovi vincoli delle risorse utilizzate per gli usi civili, ai sensi del DPR 1090/68 e ss.mm.ii. approvata con il Decreto dell'Assessore Regionale dei Lavori Pubblici n. 130 del 26.5.2006, pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 1 della G.U.R.S. (parte I) n. 32 del 30/06/2006. Il vincolo, come definito, impone le regole riguardanti l'utilizzo e la distribuzione delle "riserve idriche" qualificate al fine di consentirne l'impiego esclusivo per

gli usi civili, nell'ottica di una più razionale gestione delle stesse. Le risorse censite ed individuate negli allegati del Piano consistono in una dettagliata classificazione di tutte le fonti (alcune migliaia), a vario titolo in atto utilizzate dai Comuni o dagli Enti gestori dell'Isola e sono state suddivise in pozzi, sorgenti, derivazioni da laghi, derivazioni da fiumi, secondo l'assetto del servizio idrico integrato siciliano, al quale afferiscono le risorse vincolate. Il quadro delle risorse idriche da vincolare agli usi civili, così come previsto nel Piano Regolatore Generale degli Acquedotti, fa parte integrante del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia. Il PRGA viene redatto a partire dalla analisi dello stato di fatto delle infrastrutture e delle gestioni idriche i cui dati sono forniti dai gestori a vario titolo ed è pertanto intrinsecamente interconnesso alla pianificazione del SII di ambito.

- iii) Sia per le manutenzioni straordinarie sia per le nuove opere infrastrutturali il Piano di Assetto Idrogeologico è alla base della valutazione ambientale condotta all'interno dei singoli progetti che interessano le infrastrutture del SII. All'atto della redazione degli stessi, pertanto, dovranno essere valutate le implicazioni strutturali e gestionali di eventuali interferenze presenti.
- iv) In analogia a quanto disposto per le procedure di VIA e VincA, all'atto della redazione dei singoli progetti dovranno essere rispettati i requisiti minimi dettati dalla direttiva AdB prot. n. 6834 del 11/10/2019, inserita come Allegato 1 nel successivo DDG n.102 del 23/6/2021 - Dipartimento Urbanistica e Dipartimento Autorità di Bacino, pubblicato sulla G.U.R.S. n. 30 del 16/07/2021, in ordine al principio di invarianza idrologica ed idraulica per il dimensionamento delle opere per la regimazione delle acque meteoriche.

3.2 Valutazioni dell'A.P. riguardo alle osservazioni dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCAM)

La Commissione ha chiesto di evidenziare in che modo siano state integrate le considerazioni del piano rispetto alle osservazioni formulate da ARPA Sicilia e dal Comune di Cefalù in fase di consultazione.

Nel presente paragrafo sono espone le valutazioni dell'Autorità Procedente rispetto alle osservazioni ricevute in fase di *consultazione*, sia da parte di Enti Competenti in Materia Ambientale sia da parte dall'Autorità Competente, tutte pubblicate sul dedicato portale della Regione Siciliana <https://si-vvi.regione.sicilia.it/enti> e già riportate nel precedente capitolo della presente relazione.

A. COMUNE DI CEFALÙ

Con nota prot. n. 35629 del 03/08/2023 il Comune osservava quanto di seguito testualmente riportato:

"In riferimento a quanto meglio indicato in oggetto, nota 46260 del 21-06-2023, si osserva quanto di seguito rappresentato:

- L'allegato "Relazione Generale del PDA", Tipo documento "Elaborati della proposta di Piano", codifica RS03EPS0001A0.PDF Descrizione 05 - RS03EPS0001A0 - RELAZIONE GENERALE PDA, è la Relazione generale approvata unitamente al Piano d'Ambito con

delibera A TI n. 11/2020, e nonostante ci sia scritto "Rev O I" non risulta compiutamente aggiornata.

A pag. 209 ss. si legge: *"L'aggregazione delle gestioni è previsto avvenga in due momenti distinti così come previsto dalla delibera 10 del 2020 dell'Assemblea Territoriale Idrica della Provincia di Palermo: - Step 1 inclusione nel perimetro AMAP di 10 Comuni dal 01/01/2021 (deliberazione ATI n.8 del 26/11/2020); - Step 2 aggregazione di ulteriori 14 gestioni comunali entro il 2021"*.

Risulta evidente, quindi, che la Relazione Generale non è stata, in questa parte, aggiornata perché non dà conto della delibera n. 5/2021 di ATI di affidamento del SII ad AMAP spa per tutto l'ambito territoriale di Palermo (esclusi i soli 23 Comuni che hanno chiesto e ottenuto la salvaguardia della gestione diretta), e, con particolare riferimento allo scrivente Comune, non dà conto dell'avvenuto acquisto delle quote societarie di AMAP spada parte dello stesso Comune, né della effettiva assunzione del servizio nel territorio di Cefalù sin dal 19.10.2022, né infine del contratto di locazione intervenuto tra il Gestore Unico di Ambito, AMAP spa, e il gestore del potabilizzatore, in forza di una concessione salvaguardata dall'Ente di Governo dell'Ambito, Sorgenti Presidiana s.r.l.

- L'allegato "Rapporto ambientale VAS" (File: RS03RAS0001A0) riporta anch'esso dati non aggiornati; a pag. 123 dello stesso si legge, infatti: *"A livello generale la criticità acute del SII nei comuni dell'ATO attualmente non gestiti da AMAP hanno le medesime caratteristiche di quelle già affrontate dal Gestore AMAP quando ha dovuto estendere il perimetro di propria competenza ai 34 Comuni che non hanno aderito alla compagine sociale, per le quali ha dovuto realizzare immediatamente, un primo blocco di interventi "emergenziali" finalizzati a garantire un livello minimo di servizio, le condizioni di sicurezza degli operatori, il rispetto delle norme ambientali."*
- Inoltre, il suddetto Rapporto Ambientale, a pag. 106, indica l'impianto di potabilizzazione con Gestore Sorgenti Presidiana srl tra quelli attivi: *"I potabilizzatori in attività al momento risultano essere 17, dislocati in tutta la provincia e trattano un volume di circa 65,2 Mm3/anno"*. Tuttavia, ciò non corrisponde al vero: Sorgenti Presidiana srl ha stipulato un contratto con il Gestore Unico di Ambito, Amap spa, che ha ad oggetto le sole pompe di sollevamento dell'impianto, e **attualmente non avviene alcuna potabilizzazione** della risorsa idrica che quindi viene distribuita greggia, con le intuibili conseguenze sulla qualità dell'acqua distribuita agli utenti, cittadini dello scrivente Comune, nonostante lo stesso, con più note, in possesso anche di ATI (si veda in ultimo la nota 20309 del 27-04-2023), abbia richiesto la ripresa del servizio di potabilizzazione.
- Sempre il suddetto Rapporto ambientale, a pag. 131, riporta quanto segue: *"Sono previsti interventi finalizzati ad ammodernare i quattro impianti di potabilizzazione esistenti ed a realizzarne uno nuovo. Gli interventi riguardano il revamping dei quattro grandi potabilizzatori esistenti: Cicala (anno di realizzazione 1970), Gabriele (anno di realizzazione 1950); Risalaimi (anno di realizzazione 1965) e Jmera, compresa opera di derivazione (anno di realizzazione 1980). Il nuovo progetto riguarda la realizzazione di un impianto di potabilizzazione (dissalazione) specifico per l'utilizzo delle acque della sorgente "Presidiana" nel Comune di Cefalù."*

Con nota prot. 35294 del 29-07-2022, che si allega alla presente, lo scrivente Comune ha già espresso, ed esprime nuovamente, per le ragioni ivi meglio specificate, avviso contrario

rispetto al progetto di realizzazione di un ulteriore impianto che oltretutto, ponendosi a servizio di un bacino territoriale assai più vasto, andrebbe a determinare un pesante sovraccarico sul territorio, senza la previsione di misure di compensazione alcuna, lasciando insoluto il problema dell'impianto di potabilizzazione esistente, salvaguardato dall'Ente di Governo dell'Ambito, i cui oneri contrattuali non potranno che continuare a rimanere, *ex lege*, in capo al Gestore Unico di Ambito, AMAP spa (L'articolo 47 comma 4 della legge finanziaria regionale n.5 del 28 gennaio 2014, stabilisce che "I gestori del Servizio idrico integrato (SII), per il periodo di durata delle gestioni, subentrano ai comuni nelle obbligazioni che discendono da concessioni di servizi connessi e funzionali alla gestione del SII, comprese quelle salvaguardate in vigore dell'articolo 10, comma 3, della legge 5 gennaio 1994, n. 36).

Si chiedono, quindi, i chiarimenti in merito a quanto rappresentato."

Valutazione Autorità Precedente

Il Comune fa rilevare, innanzitutto, che la relazione generale del Piano d'Ambito sarebbe non aggiornata, risultando cristallizzato l'avanzamento del percorso di convergenza delle gestioni in quella unica d'ambito non coerente con la situazione attuale, ad esempio, non avendo tenuto conto dell'avvenuta presa in carico, da parte di AMAP spa, della gestione del Servizio Idrico integrato del Comune di Cefalù a partire dal 19/10/2022.

Al riguardo si rappresenta che si è ritenuto opportuno avviare la procedura di VAS presentando i documenti approvati dall'Assemblea dei Sindaci con deliberazione n. 11/2020, piuttosto che procedere ad una revisione ed aggiornamento degli stessi che avrebbe richiesto tempi non compatibili con le esigenze dell'Ente, ciò comunque nella considerazione che detti elaborati fossero già in grado di delineare pienamente gli elementi caratteristici delle strategie del Piano, l'uso del territorio e delle sue risorse necessari per la gestione del Servizio Idrico Integrato attinenti alla tipologia di valutazione richiesta. È del tutto evidente, infatti, che poco influisce, sotto il profilo ambientale, se la gestione del Servizio Idrico Integrato di un determinato comune sia di competenza dell'Ente locale o del Gestore Unico d'Ambito, al contrario, risultano di fondamentale rilevanza le previsioni di impiego delle risorse idriche nell'ambito e le strategie d'intervento finalizzate all'impiego delle stesse, con il relativo impatto sul territorio ad esse correlato. D'altra parte, come previsto dall'art. 149 del D.Lgs 152/2006, il Piano Economico Finanziario ed il Piano degli Investimenti, che fanno parte del Piano d'Ambito, sono poi regolarmente e periodicamente aggiornati dall'Ente in sede di definizione degli schemi regolatori che i Gestori sono tenuti ad adottare una volta ottenuta l'approvazione dell'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti ed Ambiente (ARERA), in detti documenti sono regolarmente aggiornate le fasi di aggregazione delle gestioni del SII in quella unica d'Ambito.

Relativamente all'impianto di potabilizzazione denominato "Presidiana" ed al contratto di locazione che il Gestore Unico di Ambito ha stipulato con la società Sorgenti Presidiana al solo scopo di utilizzare le pompe di sollevamento per l'alimentazione del serbatoio Comunale, si fa presente la situazione esposta è di natura temporanea, dovuta all'impossibilità d'impiego dell'esistente impianto di potabilizzazione di proprietà di detta società in quanto fuori uso da diversi anni e divenuto talmente desueto da non risultare conveniente il relativo ripristino. Tale condizione è evidenziata nella tabella A.5 dell'allegato A, relativa agli impianti di

potabilizzazione presenti nell'ambito, cui si rimanda.

In conseguenza della problematica sopra esposta, l'immissione di acqua grezza nella rete idrica cittadina, che si protrae da diversi anni e che il gestore unico d'Ambito ha ereditato dalla gestione comunale presa in carico il 19/10/2022, è una condizione anomala che il Piano d'ambito ha previsto di risolvere mediante la realizzazione di un nuovo impianto di potabilizzazione, di maggiore potenzialità di quello esistente, che sia in grado di alimentare anche i territori ricadenti nella fascia costiera ad ovest di Cefalù, mediante impiego di acque della sorgente Presidiana che attualmente vengono disperse in mare, ciò a vantaggio delle altre risorse idriche impiegate nel territorio.

La proposta progettuale in oggetto è stata ritenuta meritevole di finanziamento da parte del MIMS, che con DM 517 del 16 dicembre 2023 ha destinato € 23.950.00,00 per la realizzazione nell'ambito della misura del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico - 4.1, Missione 2, Componente C4

L'osservazione del Comune, oltretutto, non è pertinente in questa sede, essendo stato chiamato a valutare il Piano d'Ambito nella sua interezza e non ad esprimersi sul singolo progetto dell'impianto di potabilizzazione di Presidiana che, invece, in ottemperanza al decreto assessoriale Decreto Assessoriale n. 112/GAB del 11/03/2024, sarà sottoposto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, al pari di tutti gli altri interventi puntuali del Piano d'Ambito per i quali sia prevista per legge l'acquisizione di detto parere.

Si rappresenta, infine, che la salvaguardia del gestore Presidiana srl, richiamata dal Comune, è stata riconosciuta dall'ATO1-Palermo, ma non confermata dall'ATI Palermo in quanto ha rilevato l'insussistenza delle condizioni di ammissibilità; pertanto, la relativa osservazione del Comune non è pertinente con le valutazioni del Piano d'Ambito, riguardando esclusivamente la sfera dei rapporti tra il Comune la società Presidiana srl.

B. ARPA SICILIA

In data 10/08/2023 la STA DELL'ATI depositava l'istanza RS03ADD000111 contenente la nota prot. n. 1417 del 10/08/2023 relativa all'inoltro delle osservazioni dell'ARPA Sicilia pervenute nella stessa data.

OSSERVAZIONE 1:

L'art. 149 del D. Lgs. 152/2006 prevede che il Piano in esame descriva lo stato di consistenza delle infrastrutture da affidare al gestore del servizio idrico integrato, precisandone lo stato di funzionamento, e il programma degli interventi in cui devono essere individuate le opere di manutenzione straordinaria e le nuove opere da realizzare, compresi gli interventi di adeguamento di infrastrutture già esistenti, necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza, con i relativi tempi di realizzazione previsti. I capitoli riguardanti la ricognizione delle infrastrutture e gli interventi previsti nelle singole fasi di attuazione del Piano contengono, invece, una generale descrizione delle infrastrutture esistenti e dei settori in cui si interverrà ma non l'elencazione delle azioni previste riferite alle infrastrutture esistenti o da realizzare. Pertanto, queste sezioni vanno opportunamente implementate.

OSSERVAZIONE 2:

I settori per i quali il proponente ritiene che l'aggiornamento del Piano di Ambito può avere un impatto significativo sono:

- *Energia*
- *Qualità dell'Aria*
- *Qualità dei corpi idrici superficiali*
- *Qualità delle Acque Sotterranee*
- *Qualità delle Acque Marino Costiere*

Tra la matrici per cui l'aggiornamento del Piano di Ambito può avere un impatto significativo si ritiene che dovrebbe essere inserita anche la matrice Suolo per le implicazioni derivanti dalle attività di cantiere degli interventi da realizzare.

OSSERVAZIONE 3:

In merito ai contenuti generali del Rapporto Ambientale, definiti nell'allegato I della Direttiva 2001/42/CE e nell'Allegato VI del D. Lgs. 152/06, si osserva che la lettera h) prevede "la descrizione della sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste", ma nel cap. 6.5 "Analisi delle alternative" vengono solo nominate le alternative considerate ma non ne viene ancora sviluppato il contenuto. Inoltre, si osserva che la lettera i) prevede "la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare", ma nel cap. 6.6 "Monitoraggio, pur indicando i principali indicatori di efficacia, non vengono individuate le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori stessi, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive eventualmente da adottare. Si chiede di integrare queste sezioni.

OSSERVAZIONE 4:

Nel cap. 1.3 "Stato di attuazione" dell'elaborato 06 - RS03RAS0001AO "Rapporto Ambientale" si riportano le osservazioni pervenute dai SCMA ma si commentano solo le osservazioni pervenute dalla scrivente Agenzia e non dagli altri Enti e si rimanda a una tabella in cui viene riportato il quadro sintetico dei soli riscontri conseguenti alle valutazioni della CTS (non integrata nel documento ma ad esso allegata). Si chiede di integrare questa sezione.

➤ **Valutazione Autorità Procedente**

RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE 1:

Nel rispetto dell'art. 149 del D.Lgs 152/2006, il PdA contiene uno specifico capitolo della relazione "*Capitolo 8 – Il Sistema delle Infrastrutture*" interamente dedicato all'esposizione sulla conoscenza, consistenza e stato manutentivo delle infrastrutture presenti nel territorio, distinte per tipologie, e riportate in sintesi nelle specifiche tabelle facenti parte dell'appendice "**A**" al Piano d'Ambito fornisce una descrizione puntuale delle infrastrutture,

distinte in capitoli dedicati ad ogni tipologia, specificandone le caratteristiche e, ove necessario, informazioni particolari. Nell'appendice "E" sono invece definite le misure finalizzate al raggiungimento dei livelli minimi di servizio, attraverso l'attuazione del programma degli investimenti per la realizzazione di nuove infrastrutture e per la manutenzione, l'adeguamento e/o il potenziamento di quelle esistenti. Il conseguimento di tale obiettivo sarà garantito mediante l'esecuzione dei piani operativi che saranno redatti, di volta in volta, nelle proposte di regolazione tariffaria, sottoposte all'approvazione dell'ARERA, mentre le strategie generali sono definite nel capitolo 12 del PdA, al quale si rimanda per maggiori dettagli, nel rispetto delle indicazioni metodologiche fissate dal comma 6.2, lett. a) della Delibera 664/2015, come aggiornato dal comma 2.1, lett. a) della Delibera 918/2017, che hanno permesso di articolare il programma trentennale di investimenti in 4 fasi operative: **Emergenziale**, di **Allineamento**, di **Ottimizzazione** e di **Mantenimento**, le cui singole azioni sono riportate nel seguente prospetto:

Fase:	I "Emergenza" (MTI-3)	II "Allineamento" (MTI-4)	III "Ottimizzazione" (MTI-5)	IV "Mantenimento"
Anni	1 - 4	5 - 8	9 - 12	13 - 30
Linee generali di intervento	Conoscenza e ingegnerizzazioni e reti; Criticità acute ambiente e sicurezza; Parco progetti (Opere strategiche, opere del segmento fognario depurativo del Commissario)	Obiettivo: prerequisiti livelli minimi di servizio; Opere strategiche; Schemi adduzione prioritari; Riordino reti idriche dei grandi centri; Emissari e impianti depurazione;	Obiettivo: livello ottimale ed omogeneo di servizio; Nuove reti idriche e fognarie; Completamento schemi adduzioni	Mantenimento e rinnovi a quote ordinarie

Entrando nel merito delle attività del primo periodo, in parte già attivate e per il resto di prossima attuazione, l'Ente ha definito il PIANO DELLE OPERE STRATEGICHE (POS), come previsto dalla delibera ARERA n. 580/2019/R/IDR relativa al metodo tariffario MTI-3, costituito dai tre seguenti blocchi, ampiamente ed esaurientemente descritti nei relativi paragrafi della relazione generale:

- a) *Riorganizzazione e Rinnovo Tecnico delle Infrastrutture del Sistema Idrico Palermitano, che prevede interventi per complessivi 138,9 M€ (vedi par. 12.4.1 della relazione generale);*
- b) *Completamento della nuova rete idrica della città di Palermo e sistema avanzato di controllo digitale per la qualità e la sicurezza sanitaria del servizio, che prevede interventi per complessivi 179,6 M€ (vedi par. 12.4.2 della relazione generale);*
- c) *PSINDIG Rilievo, Digitalizzazione, Misure di Processo e Utenza, Qualità delle Acque, Telecontrollo, che prevede interventi per complessivi 115,59 M€ (vedi par. 12.4.3 della relazione generale).*

RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE 2:

Il capitolo 5 del Rapporto Ambientale è stato integrato con il paragrafo "5.6 Suolo e sottosuolo" che analizza la componente suolo della matrice ambientale.

RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE 3:

In riferimento alle alternative progettuali, il paragrafo 6.5 del Rapporto Ambientale, che già descriveva la valutazione delle alternative, è stato integrato con la descrizione dei punti di forza e delle opportunità generate dall'attuazione degli interventi di Piano a fronte dell'ipotesi 0 di mantenimento, e conseguente peggioramento, delle importanti criticità infrastrutturali in cui versano le reti. Analogamente, il paragrafo 6.6 del Rapporto Ambientale, che già descriveva l'approccio al piano di monitoraggio ambientale, è stato integrato con le modalità di raccolta, elaborazione e condivisione dei dati relativi agli indicatori di Piano.

RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE 4:

Il cap. 1.3 "Stato di attuazione" del Rapporto Ambientale è stato integrato con tutte le osservazioni allora pervenute e la tabella, che già era allegata, è stata ora inserita all'interno dello stesso paragrafo del Rapporto Ambientale.

3.3 Format dell'istruttoria del valutatore

Al parere del Comitato Tecnico Scientifico è allegato il format dell'Istruttoria valutatore *screening* specifico, da compilarsi nel rispetto delle Linee Guida: <https://va.minambiente.it/it-IT/Comunicazione/DettaglioDirezione/1846> e delle altre Linee Guida del progetto Creiamo PA: <https://creiamopa.minambiente.it/index.php>.

Si è provveduto a compilare detto format che viene prodotto in allegato alla presente relazione.

Palermo, 14 maggio 2024

Fanno parte integrante del presente documento:

- 1) *Rapporto Ambientale;*
- 2) *Sintesi non tecnica;*
- 3) *Tavola grafica delle fonti idriche;*
- 4) *Tabella di sintesi parere CTS.*